

ABBIAMO UN'ANCORA:

NELLA SUA CROCE SIAMO STATI SALVATI!

PAPA FRANCESCO, PREGHIERA NELL'EPIDEMIA

ANCORA

Settimanale Cappellania Istituto Penitenziario Busto Arsizio

Domenica 02.07.2023 - V Domenica dopo Pentecoste

Cari amici,

la festa dei diplomi, organizzata dal neo Garante Pietro Roncari, è stata proprio bella! Una novità apprezzabile, sia per il suo significato, sia per il respiro che ha offerto a chi ne ha meritatamente preso parte. La cosa più bella, a mio avviso, nella celebrazione festosa, è stato il dare il microfono a tutti e singoli i diplomati: il **dono di essere ascoltati da una platea alquanto qualificata**, per autorità e forze dell'ordine presenti. Bello che ad ascoltare le riflessioni sull'esperienza scolastica vissuta ci fossero tutti coloro che spesso vengono avvertiti lontani, se non addirittura nemici. Sentire vicine le istituzioni è certo esperienza che irrobustisce l'anima e incoraggia al bene. Super festeggiato il buon Davide Morelli, a cui vanno i più sinceri complimenti per il suo 100/100 nel diploma in agraria. Ha poi incantato giornali e TV con riflessioni filosofiche, che stanno facendo impazzire il web! Altro che i Ferragnez!

Ho deciso di espormi pubblicamente **a sostegno di Rita Bernardini** quale nuovo garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà. Campagna difficile, visti gli orientamenti dell'attuale governo e, forse, di improbabile vittoria: proprio per questo, credo valga la pena metterci la faccia. Per quanto io non sia nessuno, per carità, se non un semplice prete di galera. Uscirà però in settimana un mio pezzo su un quotidiano nazionale per dare una spinta in questa direzione: nessuno in Italia gira così tanto i penitenziari come lei. Lo scorso 7 gennaio venne anche qui da noi a busto.

Invito a seguire con attenzione e nella preghiera **la missione di pace del Card. Zuppi**. Leggo su Avvenire di ieri: *La Russia ha espresso un "alto apprezzamento" per la posizione "equilibrata e imparziale" del Vaticano illustrata da Zuppi sulla situazione in Ucraina ed è pronta a discutere ulteriori proposte se emergono. Il Vaticano, ha aggiunto Ushakov, ha mostrato la volontà di depoliticizzare la soluzione dei problemi umanitari legati al conflitto in Ucraina. "Sosteniamo questa intenzione del Papa", ha concluso il consigliere. Davvero: un'ave maria o la preghiera che la tradizione religiosa di ognuno può suggerire alle proprie labbra... è possibile per chiunque. Crediamoci insieme!*

Comincia a essere passato del tempo, ma anticipo la risposta: **le foto del giorno della cresima e del battesimo non sono ancora arrivate**. Abbiate fiducia. Anche i 10€ di giugno non sono ancora arrivati: la concomitanza dell'oratorio coi bimbi mi ha messo un po' in difficoltà su tante cose pratiche. Vi chiedo un po' di pazienza.

Leggiamo nella Lettera agli Ebrei, oggi alla S.Messa: **"La fede è fondamento di ciò che si spera e prova di ciò che non si vede"**. Una provocazione che meriterebbe tante riflessioni: come si fa a provare ciò che non si vede? Di quali 'prove parla'? Credo potrebbe risultare anche un bel terreno di incontro tra persone di fedi diverse: chissà, magari un giorno ce ne lasceremo provocare!

...buen camino



LA PAROLA DEL DON

Come posso fare per...

...parlare con don David?

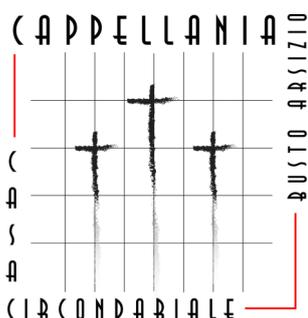
Faccio la domandina... o chiedo. Presente tutti i giorni, salvo eccezioni

...parlare con Madre Franca?

Faccio la domandina...

...parlare con Pietro Roncari, il garante dei diritti dei detenuti

Faccio la domandina...



Busto Arsizio. I diplomi in carcere.

informazioneonline.it, 30 giugno 2023



“C'è un tempo perduto, ma posso fare cose belle”. Alla Casa circondariale un evento che ha mostrato cosa si può fare attraverso la forte sinergia con scuola, volontari, tutte le istituzioni. La direttrice Pitaniello: “Oggi siamo la testimonianza che chi vuole, ce la fa”. **Il garante Roncari: “C'è questa saggezza di voler costruire con le pietre che hai”**. Un neodiplomato: “E non è finita qua”. Fatica, felicità, orgoglio e speranza: per sé, le proprie famiglie, il territorio. Tutto questo dietro, dentro i diplomi consegnati questa mattina ai detenuti che hanno portato a termine un percorso scolastico. “E non è finita qui” promette più di un protagonista di questo “evento educativo” come la casa circondariale di Busto Arsizio ha tenuto a definire la cerimonia.

Una tappa che mostra cosa si può fare quando si lavora insieme: carcere, scuola, volontari, tutte le istituzioni. Ne è visibile testimone la serra, in cui hanno messo tante energie alunni e insegnanti. È stata anche la prima manifestazione, fortemente partecipata dalle istituzioni, che ha permesso alla nuova direttrice Maria Pitaniello di presentarsi a Busto. Accanto a lei, il garante dei detenuti Pietro Roncari, la comandante della polizia penitenziaria Rossella Panaro, i docenti del Cpa e del Verri, il cappellano don David Maria Riboldi. E ancora tra le autorità civili e militari gli assessori Daniela Cerana e Salvatore Loschiavo, il capitano dei carabinieri Annamaria Putorfi, il dirigente del Commissariato di polizia Franco Novati, il comandante della Guardia di Finanza Daniele Marra, il comandante della polizia locale Stefano Lanna. **Usa un'espressione importante, la dottoressa Pitaniello: “Siamo un serbatoio di risorse, attingiamo dal territorio ma diamo anche tanto. Oggi siamo la testimonianza che chi vuole, ce la fa. Anche in un contesto impegnativo, anche in persone di una certa età. Dobbiamo portare fuori questa testimonianza perché sia utile”**. Così l'appello a condividere con i propri compagni la strada affrontata, e anche fuori appunto: “Lavoriamo insieme a favore di tutti”. [...]

Trenta le certificazioni di lingua italiana, passo fondamentale, 15 licenze medie, poi i diplomi di agraria. In prima linea i docenti del Cpa e quelli dell'Ipc Verri di Busto. La professoressa Maya Coianiz lo ribadisce: “Il corso triennale di qualifica per

I Santi della Cella accanto...

Jacques Fesch

Nr. 5

Saint-Germain-en-Laye, 6.4.1930 – Parigi, 1.10.1957



Negli ultimi mesi della vita, Jacques scopre e approfondisce l'amore e la presenza della Madonna accanto a lui: «Voglio tenere la Santa Vergine per mano e non più lasciarla fin che mi conduca al Figlio suo. Io vivo delle ore meravigliose. La Santa Vergine mi protegge, mi indica la via e quel che Gesù vuole da me. Sì, vivo delle ore meravigliose: com'è dolce Gesù con un peccatore convertito come me!». Non è più un assassino, Jacques, neppure un buon cristiano, è diventato un piccolo mistico: «Gesù – scrive ancora – mi colma di doni... Gesù fa tutto e io mi rimetto a Lui, anche se mi fa un po' soffrire. Attendo che l'opera sia compiuta». Alla fine di settembre l'avvocato lo avverte che l'ultima ora si avvicina. Jacques scrive all'avvocato, alla mamma, all'amico sacerdote, il suo addio, il suo «arrivederci»: «Ancora qualche ora di lotta prima di vedere l'Amore. Attendo l'Amore, attendo di essere inebriato da torrenti di gioia e di cantare eterne lodi a Cristo Risorto».

Notte tra il 30 settembre e il 1° ottobre 1957, vigilia della sua esecuzione: «Fra cinque ore vedrò Gesù». Recita il Rosario e le preci dei moribondi per se stesso. Il cuore gli si riempie di pace, «perché Gesù mi ha promesso di portarmi subito in Paradiso». Un'ultima offerta: «Il mio sangue sia accetto a Dio come sacrificio totale». Ha vegliato e pregato tutta la notte, recitando un Rosario dopo l'altro, prima i misteri dolorosi, quindi i misteri gloriosi, cui sta per andare incontro. **Riceve dal cappellano l'ultima assoluzione, riceve Gesù Eucaristico come Viatico per la Vita eterna.** Quando vengono a prelevare dalla cella, è ancora buio. **Avanza verso il patibolo con passo fermo, pallido ma sereno in volto, quasi sorridente, in una pace incredibile. Prima di inginocchiarsi sul ceppo e di mettervi la testa, si volge al cappellano: «Padre, Padre mio, il Crocifisso, il Crocifisso» e lo bacia intensamente. Alle 5.30, la testa di Jacques Fesch cade sotto la lama.** Ha solo 27 anni. Non è stato giustiziato un criminale, ma un piccolo santo!



l'operatore agricolo dà competenze tecniche molto solide, immediatamente spendibili nel mondo del lavoro”. Teoria e pratica, ascolto della natura e coltivazione anche delle relazioni.

E non è finita qua - Le voci delle persone detenute offrono un mondo di reazioni ed emozioni: “Mi ritengo un'altra volta un giovanotto” commenta uno di loro. E un altro: “Sono tantissimo felice, anche per i miei figli. C'è un tempo perduto, ma posso fare cose belle”. Qualcuno fremente già per iscriversi al prossimo corso. **Davide Morelli ha preso la qualifica con il massimo dei voti: “Voglio continuare - assicura - all'esterno per orizzonti più ampi. Sono tanto felice e non sarà finita qua”**.



Gio 06.07, ore 15.00, per 4a sez

Regista: Sam Hargrave
Genere: Azione, Thriller
Anno: 2023
Paese: USA
Durata: 123 min
Distribuzione: Netflix

Dopo essere stato creduto morto, Tyler e la sua squadra saranno ingaggiati per salvare il figlio di un boss malavitoso che è stato rapito da un traffi-

cante di armi e droga georgiano. Durante la missione di salvataggio il trafficante muore e suo fratello, altrettanto spietato, decide di dare la caccia a Tyler e alla sua squadra per vendicarlo.